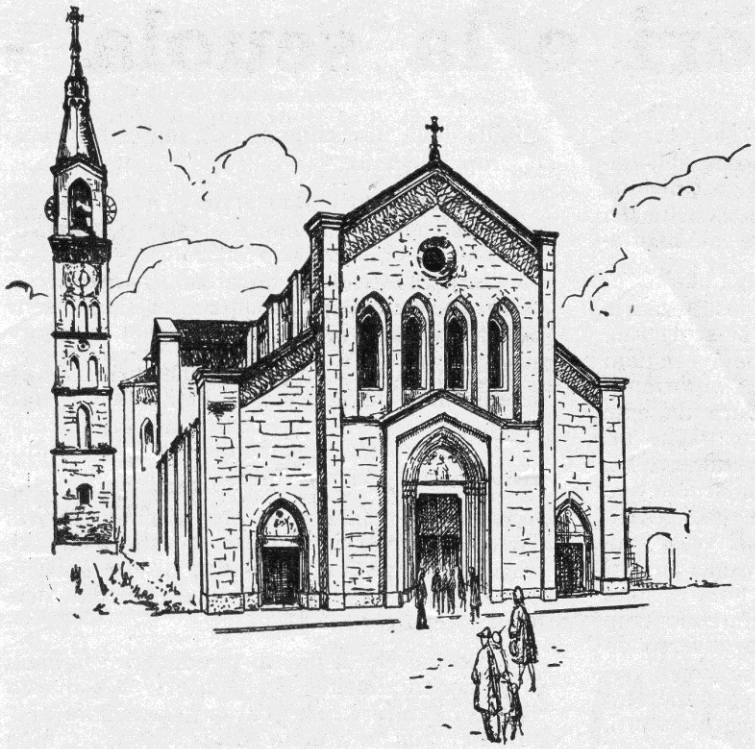

Bollettino Parrocchiale

BINZAGO

B. V. IMMACOLATA

DICEMBRE 1974

BUON NATALE

Il clima di grave incertezza, che stiamo vivendo in questi mesi, sia nel campo economico sia nel campo politico, forse renderà il Natale di quest'anno, e specialmente la preparazione ad esso, meno chiassosi e meno dispersivi degli anni scorsi.

E questo, evidentemente, non sarà affatto un male; anzi ci potrà aiutare a recuperare il vero significato del Natale, che non è una gran bella festa con alberi luccicanti, doni magnifici e tavole imbandite, ma è il giorno commemorativo (e non soltanto commemorativo) della nascita di Gesù; il giorno nel quale Gesù, il Figlio di Dio fatto uomo, ancora si presenta al mondo come il Salvatore.

Quanto parlare si fa oggi di salvezza, di liberazione dell'uomo, di promozione umana! Ed a ragione: perché mai come oggi ci si è resi conto dei mali che affliggono l'uomo.

Solo che ancora non si vuol ammettere che a liberare gli uomini dai loro mali non possono essere gli uomini stessi, ma solo qualcuno che non è uomo o non è soltanto uomo, come Gesù: quel Gesù che, se è venuto in questo mondo, fu appunto per salvare gli uomini, per liberarli dai loro mali, per risollevarli dallo stato miserevole nel quale erano caduti.

Forse e senza forse a rendere gli uomini incapaci di capire questo è stata, specialmente nel recente passato, l'illusione di poter risolvere i propri problemi da sè: con la propria scienza, con la propria tecnica, col proprio darsi da fare.

Ma ora che stiamo toccando con mano come tutte queste cose ci abbiano portati a situazioni peggiori di prima, non dovrebbe essere difficile convincersi che l'uomo da sè non otterrà mai niente, che ha assolutamente bisogno di un Salvatore. E non dovrebbe essere difficile convincersi che l'unico vero Salvatore è appunto Gesù: il Figlio di Dio fatto uomo per la salvezza degli uomini.

Questo per lo meno è quanto vorrei che avvenisse in occasione delle prossime feste; ed è quanto intendo augurare, col rivolgere a tutti il «Buon Natale».

- I genitori e la scuola -

Nel prossimo gennaio (almeno così si pensa) si svolgeranno per la prima volta, nell'ambito della scuola, le elezioni per la costituzione dei consigli di classe e di istituto, nonché dei consigli distrettuali e provinciali, di cui faranno parte anche rappresentanti dei genitori.

Non si conoscono ancora con esattezza le modalità con le quali le elezioni si svolgeranno. Ma fin d'ora è necessario che i cristiani prendano coscienza della grande importanza di queste elezioni: perché dipenderà da esse se la scuola avrà un volto piuttosto che un altro. E questo perché i consigli suddetti potranno influire sull'andamento della scuola non solo dal punto di vista didattico, pedagogico e culturale, ma anche dal punto di vista educativo. E siccome fra coloro che sono ansiosi di influire sull'andamento della scuola ci sono anche persone e movimenti che intendono la educazione in modo assolutamente diverso da come l'intende il Cristianesimo, se i genitori cristiani non si daranno da fare per mettere nei consigli di scuola loro rappresentanti, l'educazione che nella scuola sarà impartita sarà certamente tale da portare i loro figliuoli su strade completamente diverse da quelle su cui essi li avranno avviati.

Perciò è necessario che fin d'ora i genitori cristiani partecipino alle assemblee indette dalla scuola; cerchino di individuare le persone che, animate dai loro stessi principi, li potrebbero rappresentare; si dispongano ad accettare di essere messi in lista, anche se non v'è dubbio che la partecipazione ai consigli di scuola richiederà tempo, impegno e sacrifici; e, per il caso che venissero eletti, si preparino adeguatamente, così da svolgere il loro mandato con competenza.

E in ordine alle elezioni vorrei fare fin d'ora due raccomandazioni. La prima è che ci siano *unità e compattezza* tra tutti coloro che si riconoscono cristiani, bandendo quell'orgoglio di parte, tanto facile anche nei gruppi che si dicono cristiani, che mettendo al di sopra del bene comune il proprio prestigio (e quindi la propria affermazione) o la propria distinzione dagli altri (in nome di una pseudo-superiorità, fatta derivare da principi e atteggiamenti estremisti), non farebbe altro che indebolire il fronte cattolico, e favorire l'affermazione di quelli che, pur di rafforzare le proprie posizioni, sono pronti anche a mettere assieme il diavolo e l'acqua santa.

L'altra raccomandazione è che i cristiani non si lasciano suggestionare da coloro che, per indebolire il fronte cattolico, certamente andranno parlando di *neutralità della scuola* e quindi della necessità di non imporre in essa il proprio credo.

La scuola non è mai stata e non sarà mai neutrale: perché la scuola è fatta per ragazzi che hanno tutti un loro credo (e non parliamo degli insegnanti); un credo che, se non è cristiano, sarà pagano o marxista, ma è sempre un credo.

E nella scuola i ragazzi hanno diritto di essere istruiti ed educati in modo che il loro credo non solo non ne soffra ma cresca e si rafforzi contemporaneamente alla loro cultura, di cui è componente indissociabile.

Se questo diritto sono pronti a rivendicarlo i pagani e i marxisti (che in questi anni, anzi, sono andati assai al di là di qualsiasi diritto), non si capisce perché questo diritto non debbano rivendicarlo i cristiani.

Tanto più che il diritto di educare i figliuoli è fondamentalmente dei genitori; e a questo diritto i genitori non possono rinunciare neppure nei confronti della scuola, che nel campo istruttivo-educativo ha il compito non di sostituirsi a loro ma solo di offrire loro un aiuto.

La MISSIONE a MAGGIO

I Missionari di Rho, che si erano impegnati a predicare la Missione nella nostra parrocchia nel 1975, non avendo potuto farlo nella passata primavera unitamente alle altre parrocchie di Cesano, ci hanno fatto sapere che per tale Missione saranno fra noi nella seconda quindicina di maggio: dal 18 maggio al 1 giugno.

Per quanto il tempo che ci separa da tale data sembri ancora lungo, occorre che se ne incominci subito la preparazione. E il primo atto di tale preparazione sarà la distribuzione, durante la benedizione natalizia, di una immaginetta con la preghiera per il buon esito della Missione.

Questa immaginetta si vorrebbe che fosse conservata e usata; che la preghiera in essa contenuta, cioè, venisse recitata in ogni famiglia, per esempio, al venerdì.

Non si deve dimenticare infatti che il ve-

(segue a pag. V)

(seguito da pag. IV)

nerdì per i cristiani è un giorno di particolare penitenza e preghiera a ricordo della morte di Gesù; che il modo tradizionale di distinguerlo, per nulla affatto abolito, è l'astensione dalle carni; che al di fuori della Quaresima la penitenza del magro può esser sostituita da qualche altra pratica (qualche particolare preghiera, la lettura di un brano del vangelo, l'offerta al Signore di qualche opera buona o di qualche sacrificio).

Ebbene perché non impegnarsi fino al prossimo maggio a recitare nei venerdì la preghiera per il buon esito della Missione, a famiglia riunita come si usava una volta e si usa ancora in qualche famiglia, per la recita del Rosario?

Così facendo, oltre a invocare grazie dal Signore si otterrebbe di predisporre la famiglia a ben accogliere la grazia della Missione, e si tornerebbe a quella preghiera familiare che tanto ha contribuito nel passato alla formazione di generazioni cristiane.

OPERA PARROCCHIALE ASSISTENZA

In ottobre

Panificio Arosio-Colombo	L. 5.500
Panificio De Ponti-Milani	L. 5.300
Panificio Donghi	L. 7.500
Panificio Migliavacca	L. 7.930
Panetteria Rigamonti	L. 5.200

Grazie agli offerenti e agli esercenti.

OFFERTE

Per S. Maria e le opere della Parrocchia
5 mila, 10 mila, 10 mila.

Per la scuola materna «S. Anna»
5 mila, 20 mila, Classe 1909 4 mila.
A tutti un vivissimo ringraziamento.

Calendario Parrocchiale

Nei giorni festivi

Ore 20,30 della vigilia: S. Messa.
Ore 6,30 - 8 - 10 - 11,30 - 18: SS. Messe.
Ore 15: Vesperi e S. Benedizione (alla terza domenica: Adorazione Eucaristica).

Nei giorni feriali

Ore 6,30 - 8,30 - 18,30: SS. Messe.

Battesimi

Ore 16 della seconda e quarta domenica di ogni mese. Perché sia possibile la preparazione dei genitori, è necessario che se ne avverta il Parroco almeno otto giorni prima.

Preparazione al matrimonio

Consta di cinque lezioni che si tengono, di regola, alla prima e terza domenica di ogni mese alle ore 17. Per parteciparvi è necessario che i fidanzati si presentino al Parroco almeno tre mesi prima (meglio se prima ancora).

In dicembre

7 Sabato. Festa di S. Ambrogio. Ore 15,30: Confessioni in preparazione alla festa della Immacolata.

8 Domenica. Festa dell'Immacolata. Ore 10: S. Messa solenne; ore 15: Vesperi e S. Benedizione.

15 Domenica. Incomincia la novena in preparazione al S. Natale. Nei giorni feriali alle ore 18,30: S. Messa.

24 Martedì. Vigilia del S. Natale. Ore 15,30: Confessioni; ore 24: S. Messa di mezzanotte.

25 Mercoledì. Festa del S. Natale. Ore 10: S. Messa solenne; ore 15,30: Vesperi e S. Benedizione.

26 Giovedì. Festa di S. Stefano. SS. Messe secondo l'orario festivo; ore 15,30: Vesperi e S. Benedizione.

31 Martedì. Ultimo giorno dell'anno. Ore 18: S. Messa e canto del Te Deum.

In gennaio

1 Mercoledì. Festa della Maternità della Madonna e Capodanno. Ore 15,30: Vesperi e Veni Creator.

3 Primo Venerdì del mese. SS. Messe ad onore del S. Cuore; ore 15: Adorazione eucaristica; ore 20,30: altra S. Messa.

6 Lunedì. Festa dell'Epifania. Ore 10: S. Messa solenne; ore 15,30: Vesperi e S. Benedizione; ore 16: funzioncina dei bambini a favore della S. Infanzia.

NOTIZIARIO

— Con la giornata missionaria sono state raccolte L. 425.000, di cui L. 36.000 in abbonamenti alla rivista «Popoli e missioni».

— Domenica 15 dicembre incomincerà la novena in preparazione alla festa del S. Natale. Alle funzioni della sera sono invitati in modo particolare gli alunni delle scuole.

— Nel pomeriggio della festa dell'Epifania, alle ore 16, si terrà la tradizionale funzioncina a favore della S. Infanzia. Ad essa sono invitati i bambini con le loro mamme.

ARCHIVIO

La comunità parrocchiale partecipa alla gioia delle rispettive famiglie per la nascita alla vita e alla grazia di:

Bonfanti Rachele di Mario, Frigerio Mario di Angelo, Mornatta Andrea di Orlando, Borsa Claudio di Giovanni, Figini Paola di Eugenio, Cermenati Mirko di Lorenzo, Grassi Francesca di Adriano, Bonfanti Maicol di Bruno, Copreni Claudia di Franco, Diotti Enrico di Adelio, Biassoni Aurelio di Aldo, Diotti Silvia Rosa di Virginio.

Porge auguri di ogni bene, col voto che le traversie della vita non abbiano mai a intaccare l'amore da Dio benedetto, alle nuove famiglie di:

Buso Erminio e Ammendola Maria Rosaria, Nizzardo Luigi e Felicia Angela, Cosca Salvatore e Vella Angela, Pasquali Adriano e Servidio Carolina, Mauri Giovanni e Tagliabue Rosalba, Servidio Antonio e Crisafulli Antonina, Moro Mauro e Porcu Maria Angela.

E unendosi al dolore dei familiari, invoca da Dio pace alle anime di:

Mascazzini Grassi Maria Bambina a. 82, Mudaro Giuseppe a. 66, Seveso Piero a. 60, Giussani Colombo Ambrogina a. 81, Quintarollo Stefanello a. 68.

Oratorio femminile

L'Oratorio continua con l'impegno costante di molte ragazze che portano avanti le belle iniziative a cui è stato dato il via dal mese di ottobre.

Il «momento di preghiera» in comune ha preso quest'anno un volto nuovo: ogni domenica una squadra in particolare prepara e poi espone a tutte le oratoriane uno spunto di riflessione e di preghiera: a ognuno cogliere l'essenziale di questa «Parola».

L'Oratorio, come luogo di educazione, non è più solo il ritrovo della domenica pomeriggio e, per sottolineare particolarmente questo aspetto, molte attività, tra cui lo sport, il canto, la filodrammatica, impegnano nei giorni feriali cosicchè in oratorio c'è sempre un gran via-vai di ragazze che danno e ricevono in un bel clima di comunione e di unità. Anche l'ora del Catechismo è molto partecipata durante la settimana e, soprattutto in quest'ora si cerca di «sostare» per una riflessione personale riguardo alla crescita nella «Fede».

L'impegno che ognuna si è presa, se è costante e continuo, richiede sacrificio, ma la soddisfazione e la gioia saranno direttamente proporzionali al nostro essere coerenti coi fatti e non solo a parole.

Verso sera, quando l'oratorio si svuota, rimane sempre qualcuno ad aiutare, sono bambine piccole alle quali diciamo un bel «grazie»... Ci vuole solo un po' di generosità, ma le più grandi si sentono forse sminuite in questo umile compito!

Un gruppo di oratoriane, per lo più sportive, il 10 novembre ha preso parte a Milano alla solenne processione che, dal Duomo, ha accompagnato l'urna di S. Ambrogio alla Basilica. Le parole rivolte dall'Arcivescovo alla «gioventù» dovrebbero diventare «vita»!

Nel mese di dicembre due Novene ci prepareranno a due grandi feste del nostro calendario liturgico. Maria Immacolata e Gesù che nasce ci aiutino a fare il punto della nostra esistenza e a rinascere «diversi», con più gioia, che è più coraggio, più slancio, più speranza, più AMORE!